

LAURIA / Intanto i dipendenti della ditta incaricata dell'attività hanno seguito appositi corsi di formazione

Piano antiamianto consegnato all'Asl

L'Azienda dovrà verificare se i lavori si svolgeranno in condizioni di sicurezza

Un altro piccolo passo verso l'avvio delle opere per isolare Tremolite e Crisotilo

LAURIA - A passo di lumaca è stata deposta un'altra goccia nel mare burocratico che precede l'inizio dei lavori di bitumazione delle strade contaminate da fibre di tremolite e crisotilo di Seluci di Lauria.

Ieri mattina è stato presentato il Piano di Lavoro all'azienda sanitaria numero 3 così come chiesto dal decreto legislativo 277 del 1991 che tutela e salvaguarda i lavoratori esposti a fibre di amianto.

Il passo successivo sarà di competenza del servizio di Prevenzione e si-

curezza negli ambienti di lavoro della Asl 3, questi dovranno valutare il piano presentato ed esprimere proprio parere.

Se il parere sarà favorevole e non saranno necessari ulteriori cambiamenti o variazioni i lavori potrebbero cominciare.

Dovrebbe essere l'ultimo atto da adempiere prima che si aprano i cantieri sulle 34 strade da bitumare.

I tempi lunghi sono stati causati dalla mancanza di un protocollo di intervento a cui far riferimento per dar cor-

so all'opera.

Un'opera delicata e con mille precauzioni da tener presenti per non mettere a rischio la salute degli operai e soprattutto dei cittadini.

I dipendenti dell'impresa prima di imbattersi in tale delicata operazione hanno seguito apposito corso di formazione, nessuna fibra deve essere dispersa nell'ambiente ma si deve usare la massima cautela per la salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità. Hanno imparato a riconoscere e isolare le fibre di tremolite

presenti sulle strade e appreso le modalità di lavoro. Prima ancora di cominciare l'opera di bitumazione sono stati informati sui danni che l'amianto provoca alla salute e sottoposti ad accertamenti sanitari così come prevede la legge.

Ora sono pronti per cominciare. E se per la bitumazione si è sulla linea di partenza, nonostante i mille ritardi dovuti alla particolarità del caso, si attendono notizie per gli altri due punti del percorso operativo indicato per la riqualificazione ambientale dell'area

in cui sono presenti rocce verdi, ossia indagine epidemiologica degli esposti e mappatura completa delle zone interessate. Rocce verdi che nonostante i dubbi di qualcuno è accertato che sono dannose. Dalle analisi fatte gli affioramenti rinvenuti risultano minerali fibrosi. Tremolite e crisotilo sono fibre di amianto e l'amianto è stato messo al bando dallo stato italiano fin dal 1992, la legge 257ne riconosce la pericolosità e vieta ogni forma di uso.

Antonietta Zaccara